

Campoletani a Colletorto

Nel mio primo libro "Colletorto - dalla storia e dai documenti sul territorio, ai racconti, ai ricordi" ho fatto frequenti riferimenti ai comuni limitrofi e vicini per gli scambi che vi sono stati e vi sono tra queste comunità. Campolieto è un paese relativamente distante da Colletorto, ma raggiungibile, un tempo attraverso i percorsi tratturali. Da Campolieto veniva a Colletorto un Mastro Francesco. A Colletorto muore una donna di 58 anni "*vergine in capillis*" e nell'Ospedale muore Domenica di Campolieto e nel documento si evidenzia come Campolieto faccia parte della Diocesi di Benevento. Parliamo di eventi del 1700.

A fine secolo 1800 da Colletorto per raggiungere Campobasso si transita sulla Consolare Sannitica (oggi Statale 87) e, proprio dopo il bivio di Campolieto, si trova la Taverna di Clemente. Qui, fino a diversi decenni fa, ci si fermava con le carrozze per effettuare il cambio dei cavalli e il ristoro per uomini e animali.

Ma Campobasso si raggiungeva anche in treno passando per la stazione di Campolieto, il punto più alto che il treno raggiunge tra Termoli e Campobasso. Proprio per la presenza della linea ferroviaria, con la sua messa in funzione, a Colletorto viene a sposarsi un Impiegato Ferroviario residente a Campolieto ma originario di Bilavegna.

Ma questo paese di montagna, almeno per tutti quelli che ancora vi transitano, non si può far a meno di ricordare il Valico di Campolieto a 909 metri di altitudine. Un vero incubo quando c'è la neve, spesso accompagnata dalla tempesta che, oltre a limitare di molto la visibilità, crea dossi di neve a volte insormontabili. Molti hanno raccontato che, in passato (ma sicuramente ancora oggi), i Campoletani, delle vicine case rurali, si sono dimostrati sempre molto ospitali, alla richiesta di aiuto. Qualche anno fa, proprio in quella zona, un trattore agganciò il pulmann che si era quasi adagiato alle barriere di protezione.

Cognomi di Campoletani che si ritrovano negli atti di matrimonio a Colletorto (1809-1900.):

Casillo, D'Alessandro, De Marco, Ferrante, Marrone, Martino, Mastrovita, Milo, Miraglia, Pannunzio, Petrucci, Ugazio (di Bilavegna)

E' possibile che non tutti i cognomi riportati siano originari di Campolieto, ma al momento del matrimonio il contraente (sposo, sposa) si trova a Campolieto. Qualche altro cognome è riportato nella stesura dell'atto e può essere riferito a parenti prossimi in Campolieto.

In circa 100 anni (1809-1900..) vi è stato un numero molto limitato (7) di matrimoni tra campoletani e colletortesi e questo penso a causa della relativa lontananza tra i due paesi. Generalmente, nel periodo analizzato, a Colletorto si contano mediamente più di 30 matrimoni all'anno.

Comunque, nel 1848 e nel 1860 si registrano due matrimoni in entrambi gli anni.

(Poi vi sono i matrimoni dal 1900 che spero siano oggetto di future trattazioni...)

Tra la persone che hanno contratto matrimonio vi era anche un mugnaio di Campolieto.

Matrimoni con persone di Campolieto (1809-1900.):

Cognome	Nome	Professione	Matrimonio	Anno	Pag.
De Marco	Maria Giuseppa		32 Ferrante-Di Marco	1830	165
Miraglia	Giulio	bracciale	41 Miraglia-Gelsi	1835	192
Petrucci	Vincenzo	contadino	08 Petrucci-Presutto	1848	258
Petrucci	Giuseppe	contadino	13 Petrucci-Spadaccini	1848	259
Petrucci	Nicolangelo	contadino	06 Petrucci-Falcone	1860	330
Milo	Giovanni	contadino	24 Milo-Simone	1860	333
Ugazio	Giovanni Battista	impiegato ferroviario di Bilavegna	36 Ugazio-Baccari	1885	486

Il presente foglio è parte integrante del libro "Colletorto - Un Secolo di Matrimoni" di Michele Rocco.

Libro che l'autore dona al Comune di Campolieto, a disposizione di tutti i Campoletani per la consultazione.

©Michele Rocco - All rights reserved

Campolieto 10 novembre 2022

Michele Rocco